

determinata dal medesimo regolamento. Tale misura è tuttavia del tutto teorica in quanto il regolamento attualmente fissa a zero tonnellate il quantitativo acquistabile. La seconda modalità, alternativa alla prima, consente alla Commissione, qualora lo richieda la situazione di mercato, di attivare una procedura di acquisto sulla base di una gara per quantitativi che la Commissione stessa andrà a determinare di volta in volta, al prezzo massimo di € 150 alla tonnellata.

Nel corso della campagna 2011/2012 i prezzi di mercato si sono collocati ben al di sopra del prezzo di riferimento, ragione per cui non sono state attivate le modalità di acquisto all'intervento, né per gli acquisti a prezzo fisso né per quelli tramite procedura di gara e, pertanto, le relative scorte sono rimaste immutate a livello zero.

Sotto il profilo della gestione amministrativa-contabile è da dire che l'Ente predispose annualmente un rendiconto, che fa parte integrante del bilancio, sulla gestione svolta quale organismo di intervento nelle campagne di commercializzazione del riso, da trasmettere per l'approvazione ai Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze.

Sempre in conformità alle norme comunitarie, l'ENR svolge, per conto dell'Italia, le funzioni di organismo pagatore (decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 1996), a ciò legittimato anche dal d.lgs. n. 165 del 1999 – soppressivo dell'AIMA e istitutivo dell'AGEA, quale organismo coordinatore degli istituendi organismi pagatori delle Regioni – che all'art. 3, comma 6 attribuisce, pur transitoriamente, all'ENR la funzione medesima, che l'Ente continua ad espletare esclusivamente per l'attività di aiuto all'attività sementiera (ai sensi dei regolamenti comunitari n. 1782/2003, 796/2004, 1793/2004), mentre le altre misure di sostegno sono transitate alla competenza delle Regioni o dell'AGEA.

Anche nel settore delle sementi di riso sono da registrare, in esito all'*health check* della PAC, novità di non poco rilievo, mentre altre misure sono in fase di approfondimento in sede comunitaria (PAC 2014-2020), con effetti importanti anche per la risicoltura.

Quanto al regime vigente è, infatti, da dire che per effetto del regolamento CE 73/2009, a partire dal 2012, il sostegno comunitario agli agricoltori è erogato nell'ambito del regime di pagamento unico, attuando il c.d. "disaccoppiamento", che prevede un aiuto indipendente dalla tipologia di produzione e dal volume della stessa.

Le semine di riso del 2011 sono state, dunque, le ultime a beneficiare dell'erogazione dell'aiuto specifico previsto dal regolamento UE.

E', peraltro, segnalato dallo stesso Ente come il passaggio al disaccoppiamento totale e dunque l'assenza di aiuti diretti specifici, quali l'aiuto specifico al riso e quello

alle sementi di riso, potrebbe comportare un orientamento della produzione verso settori di produzione agricola che attraversano una congiuntura maggiormente favorevole di quella del riso, come nel caso del mais, utilizzato anche a fini energetici.

Seppure, infatti, il regime in parola ha effetti neutri sul bilancio aziendale, esso modifica i rapporti di redditività tra le attività produttive interne all'azienda e trasforma il sostegno da un ricavo variabile (associato alla produzione di riso) ad un ricavo fisso dell'azienda che può essere destinato ad altre produzioni più redditizie.

L'Ente Nazionale Risi segue con attenzione, in ambito comunitario, i lavori sulla nuova PAC 2014-2020, non mancando di dare, là dove possibile, il proprio contributo, consapevole dell'esigenza di una difesa di una coltivazione di cui l'Italia è primo produttore in Europa.

I temi più delicati ancora oggetto di approfondimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea riguardano: i) i meccanismi, anche temporali, di attuazione della regola del pagamento disaccoppiato per ettaro uniforme a livello nazionale o regionale; ii) l'aiuto alla produzione di sementi attuato con forme di regionalizzazione per area produttiva; iii) le pratiche ecologiche obbligatorie (c.d. *greening*) al fine dell'individuazione delle situazioni da considerare compatibili con gli obblighi di natura ambientale: per il riso viene in evidenza la nozione di "coltivato a colture sommerse", attraverso una interpretazione idonea a rendere più agevoli per il settore le regole del "greening"; iv) le modalità di attuazione di un regime di "aiuti accoppiati", previsti come aiuti facoltativi e per importi, presumibilmente, di gran lunga inferiori a quelli praticati sino alle semine del 2011.

L'ENR, infine, ha guardato, anche, con attenzione alle questioni afferenti al mantenimento, negli emanandi regolamenti comunitari, della possibilità di modifica del prezzo di riferimento dell'acquisto all'intervento del risone, nonché alle problematiche concernenti il "secondo pilastro" (lo sviluppo rurale che, assieme alle misure di mercato - primo pilastro - sono divenute una componente essenziale del modello agricolo europeo), richiedendo l'attivazione di misure specifiche per il riso.

L'aiuto alla produzione di sementi certificate di riso è stato, nel 2012, erogato dall'Ente a 318 beneficiari (307 nel 2011) per un importo di € 7.615.865 (€ 8.253.273 nel 2011), corrispondente ad oltre il 57 per cento del *plafond* nazionale previsto dal regolamento UE che regola il settore.

Sotto il profilo ordinamentale è da porre in evidenza come l'art. 2, comma 2, del decreto legge n. 95 del 2012 attribuisse all'ENR le competenze del soppresso Ente per le Sementi Elette, successivamente affidate al Centro Ricerche Alimentari dall'art. 1, comma 269, della legge n. 228 del 2012.

L'ENR è compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge n. 196/2009 figurando nel novero degli enti produttori di servizi economici. Già in precedenza l'Ente era incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'Istat ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 311/2004.

L'Ente, ancorché abbia dato puntuale applicazione alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica (che conseguono all'appartenenza al comparto in parola) – di cui a seguire si dà puntuale analisi, come anche nella relazione al bilancio del Collegio dei revisori – ha ritenuto che dalle stesse conseguano importanti restrizioni alle facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto (come sancito dalla sua legge istitutiva) dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti.

Per tali ragioni, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha ritenuto di proporre gravame davanti al giudice amministrativo avverso l'inclusione in parola; giudizio pendente alla data della presente relazione.

Va, comunque, sottolineato come l'ENR abbia provveduto nel corso dell'esercizio a versare nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato gli importi relativi ai risparmi conseguiti nelle singole voci considerate dal legislatore (per un totale di € 242.159), ivi compresa quella per consumi intermedi, al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali (quali quelle del settore sementiero) estranee alla nozione di spese di funzionamento, sottoponendo, comunque, su tale ultimo orientamento, apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato in relazione alle istruzioni da essa fornite.

Di seguito sono riportati, sulla base delle informazioni fornite dall'Ente, cenni sulla situazione del mercato risicolo alla luce della campagna di commercializzazione 2011/2012 e alle previsioni per la campagna 2012-2013, al fine di contestualizzare l'analisi economico-patrimoniale della gestione 2012.

Va, infatti, ricordato che la principale voce di ricavo dell'ENR è costituita dal "diritto di contratto", prestazione patrimoniale imposta dalla legge a carico dei soggetti compratori il risone, di taiché assumono rilievo i principali dati relativi alla produzione del prodotto ed alla dinamicità del mercato.

La superficie coltivata a riso nel 2011 è risultata pari a 246.541 ettari con un decremento rispetto al 2010 di 1.112 ettari, corrispondenti ad una diminuzione dello 0,45%, mentre nel 2012 ha segnato un calo, con investimenti per 235.052 ettari; il decremento rispetto al 2011 è pari a 11.489 ettari, corrispondenti, in termini percentuali, al 4,66%.

Il volume del raccolto risulta pari, nel 2011, a 1.560.128 tonnellate di risone (966.289 tonnellate di riso lavorato) – che corrisponde al 50 per cento dell'intera produzione dei paesi dell'Unione Europea (3.112.252 tonn.) - con un decremento rispetto al 2010 dello 0,3 per cento (il valore stimato per il 2012 è pari a 1.611.072 tonnellate – per una produzione netta di riso lavorato pari a 955.265 tonnellate). I produttori nazionali hanno collocato quasi per intero la quantità disponibile attraverso i normali canali di commercializzazione. In diminuzione è la quantità commercializzata, rispetto alla precedente campagna 2010/2011 (1.500.857 tonnellate, a fronte di 1.544.758). A fine campagna 2011/2012, sono da registrare scorte pari al 6 per cento del prodotto vendibile; misura, questa, superiore a quella della campagna precedente (in cui la disponibilità era del 5 per cento).

Nella medesima campagna, i produttori italiani hanno collocato sul mercato comunitario 528.526 tonnellate di riso lavorato, con un decremento del 6,42 per cento circa sul 2010/2011. Il volume delle esportazioni verso paesi terzi è stato pari a tonnellate 100.053 (112.031 nel 2010-2011), esclusivamente con destinazione commerciale. Dall'Unione Europea e dai paesi terzi sono state, invece, complessivamente importate 79.242 tonnellate di riso lavorato, di cui dai paesi UE 25.790 (24.165 nella campagna 2010/2011) e dagli altri paesi 53.452 (55.047 nel 2010-2011).

1.1 *Adempimenti in materia di contenimento della spesa* – L'Ente, in esito a specifici approfondimenti richiesti in sede istruttoria, riferisce di aver rispettato i limiti di spesa previsti dalle seguenti disposizioni e di aver provveduto al versamento delle relative riduzioni in apposito capitolo del bilancio dello Stato; circostanza di cui, peraltro, vi è riscontro nei documenti di bilancio del 2012:

- **D.L. 112/2008, art. 61** - Spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza
L'Ente ha versato l'importo di € 23.174;
- **D.L. 78/2010, art. 6** – Riduzione dei costi degli apparati amministrativi
L'Ente ha versato l'importo di € 147.603;
- **D.L. 95/2012, art. 8** – Spesa sostenuta per consumi intermedi
L'Ente ha provveduto al versamento di € 71.382 per l'anno 2012 e ha stanziato, in sede di budget 2013, l'importo di € 142.764,38 da versare entro il 30 giugno 2013.

L'Ente, inoltre, in ottemperanza alle ulteriori disposizioni del legislatore in materia di spese per il personale e spending review, riferisce quanto segue:

– **D.L. n. 78/2010, art. 9, c. 1**

L'Ente attesta che le retribuzioni del 2012 sono rimaste invariate, non superando il trattamento economico ordinariamente spettante per il 2010 al personale dipendente.

– **D.L. n. 95/2012, art. 1, c. 7**

L'Ente ha già attive convenzioni CONSIP nei settori della telefonia mobile e fissa, dei carburanti ed energia elettrica.

– **D.L. n. 95/2012, art. 3, commi 1 e 10**

L'Ente ha provveduto a notificare a tutti i locatori l'entrata in vigore della norma relativa alla non applicazione dell'aggiornamento degli indici ISTAT ai canoni di locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

Riferisce, inoltre, di aver comunicato all'Agenzia del demanio l'esistenza di problemi tecnici inerenti alla trasmissione delle informazioni richieste, relative agli immobili di proprietà per possibili utilizzi in locazione passiva da parte delle amministrazioni statali.

– **D.L. n. 95/2012, art. 5, c. 7**

L'importo dei buoni pasto previsto dal contratto di lavoro è pari a € 7, pertanto non sono stati necessari interventi.

– **D.L. n. 95/2012, art. 8, c. 1**

Il direttore dell'Ente ha assunto la determina n. 858 del 26.10.2012, con la quale si dà immediata attuazione alla razionalizzazione e riduzione delle comunicazioni cartacee e delle spese di telefonia mobile e fissa. Nella medesima determina sono individuate le linee programmatiche per la realizzazione di una nuova infrastruttura hardware e software e per la progressiva dematerializzazione degli atti attraverso l'adozione di un sistema integrato di protocollo informatico.

2. Gli organi e le risorse umane

2.1 *Organi* - Sono organi dell'ENR, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi, a norma di Statuto, durano in carica quattro anni. Il Presidente non può essere confermato per più di due volte, i componenti del Consiglio di Amministrazione per una sola volta, mentre per il Collegio dei Revisori non è posto alcun limite.

Nella relazione relativa al precedente esercizio ampi cenni, cui si fa rinvio, erano riservati alle vicende che hanno portato, in esito ad un periodo di commissariamento, alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Presidente, organi entrambi in carica dal febbraio del 2011.

La costituzione degli organi previsti dallo Statuto dell'Ente ha, infine, trovato completamento con la nomina nel maggio 2011, da parte del Consiglio di Amministrazione dei componenti la Consulta risicola nazionale, cui sono affidati compiti esclusivamente consultivi in materia di politiche generali del settore risicolo e di programmazione dell'attività dell'Ente. Per quanto riguarda il Collegio dei revisori, esso è in carica dal maggio del 2010.

I compensi ai componenti degli organi, l'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ai revisori sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze, nella misura, da ultimo, stabilita con decreto interministeriale (politiche agricole ed economia) del 6 agosto 2008.

Questi emolumenti già corrisposti nella misura prevista dal decreto interministeriale appena citato sino al 2 marzo del 2011, con applicazione della riduzione del 10 per cento disposta dall'articolo 6, comma 3, del decreto legge n. 78 del 2010, convertito in legge n. 122 del 2010, sono stati – in attuazione dei criteri generali stabiliti dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2001 – rideterminati dal Consiglio di Amministrazione dell'ENR con delibera del 22 giugno 2011. E' stata, inoltre, fissata in € 30 la misura del gettone di presenza da corrispondere ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, innovando rispetto al passato che vedeva attribuito solo ai componenti il Collegio dei Revisori un gettone di presenza di € 100.

La relativa delibera è, quindi, stata inoltrata al Ministero vigilante per l'avvio della procedura autorizzativa, che, ancora nel 2012, non ha trovato conclusione.

Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, deliberato di attribuire ai componenti gli organi, per il 2012, un acconto pari al 90 per cento dell'importo deliberato.

La tabella 1 espone la misura dell'indennità di carica deliberata nel giugno del 2011:

(tabella 1)

(euro)

| | 2011* | 2012 |
|---|--------|--------|
| Presidente CdA/Commissario straordinario | 55.892 | 55.892 |
| Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno) | 11.178 | 11.178 |
| Gettone di presenza | 30 | 30 |
| Presidente del Collegio dei revisori dei conti | 8.942 | 8.942 |
| Componenti del Collegio dei revisori dei conti (ciascuno) | 7.452 | 7.452 |
| Componenti supplenti Collegio dei revisori (ciascuno) | 1.490 | 1.490 |
| Gettone di presenza (Collegio dei revisori) | 30 | 30 |

* Importi a decorrere dal 03/03/2011, data di insediamento dei nuovi organi, deliberati dal CdA dell'Ente ed inviati al Ministero vigilante per l'iter di approvazione.

La tabella 2 dà conto, distintamente per il 2011 e il 2012 delle somme corrisposte agli aventi diritto, il cui raffronto dà evidenza alle vicende sopra ricordate, in particolare, per quanto attiene all'iter procedimentale in corso per la fissazione dei nuovi compensi agli organi.

(tabella 2)

(euro)

| | 2011 | 2012 |
|--|---------------|----------------|
| Indennità di carica degli organi amministrativi [*] | 0 | 97.272 |
| Spese di funzionamento degli organi amministrativi ^{**} | 28.592 | 26.644 |
| Indennità di carica degli organi di controllo ^{***} | 5.162 | 29.640 |
| Gettone di presenza organi di controllo (ove previsto) | 0 | 0 |
| Spese di funzionamento degli organi di controllo | 8.323 | 3.877 |
| Totale come da Conto Economico | 42.077 | 157.433 |

^{*} Ivi compresi per l'anno 2012 i contributi INPS a carico dell'Ente per € 9.948 e l'IRAP a carico dell'Ente per € 6.841.

^{**} Ivi comprese le spese per la Consulta Riscicola, pari nel 2011 a € 3.017 e nel 2012 pari a € 3.182.

^{***} Ivi compresi per l'anno 2012 i contributi INPS e casse previdenziali libere professioni, a carico dell'Ente per € 1.563, l'IRAP per € 789 e l'IVA per € 3.257.

2.2 *Direttore generale* – E' incardinato con contratto a tempo determinato (l'incarico è stato, da ultimo, rinnovato da Consiglio di Amministrazione per un quinquennio al direttore generale in carica, con decorrenza dal 16 marzo 2011) e il relativo trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente generale dello Stato di prima fascia, è regolato, dall'1.1.2009 da contratto di natura privatistica. Lo stipendio annuo lordo del 2012, articolato nelle voci stipendio tabellare e retribuzione di risultato, ammonta ad € 173.753 ed è pari a quello corrisposto nel 2011.

2.3 *Personale dipendente* – Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ENR (il cui organico si articola in cinque categorie: A, B, C, funzionari e dirigenti) è, in coerenza con la natura di ente pubblico economico, regolato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e quello dei dirigenti da contratto di natura privatistica.

Il trattamento economico corrisposto al personale di qualifica non dirigenziale e dirigenziale non ha subito modificazioni tra il 2011 e il 2012, stante il disposto dell'art. 9 del decreto legge n. 78 del 2010.

In ragione di ciò, ai tre dirigenti di seconda fascia dell'Ente è attribuito, come per il 2011, uno stipendio annuo lordo (inclusa RIA e retribuzione di risultato), compreso tra € 82.566 e € 173.753.

A commento delle tabelle che seguono, è da dire che, per l'effetto di due cessazioni dal servizio e di una assunzione, il numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato (tabella 3), si attesta su 79 dipendenti, escluso il direttore generale e comprese 4 unità in regime di part-time. La consistenza delle singole qualifiche funzionali s'è, poi, modificata in conseguenza di 1 passaggio di livello a valenza solo giuridica.

Per le attività di natura stagionale, sono stati utilizzati 13 dipendenti a tempo determinato, per un totale complessivo di 75 mesi, corrispondenti a 6 unità per l'intero anno a tempo pieno.

I costi per il personale (tabella 4) mostrano tra il 2011 e il 2012 soltanto una leggera variazione in aumento da riferire, stante l'invarianza della spesa disposta dalla vigente normativa, in misura prevalente al maggior utilizzo di lavoratori a tempo determinato per la realizzazione di progetti specifici.

Consistenza del personale in servizio

(tabella 3)

| PERSONALE | 31/12/2011 | Passaggi a qualifica superiore | CESSATI | Qualifica conseguita a seguito di passaggio solo giuridico | ASSUNTI | 31/12/2012 | di cui part - time |
|---------------------------------|------------|---|---------|---|---------|------------|--------------------------|
| DIRIGENTI ^(a) | 4 | | | | | 4 | |
| CATEGORIA F | F2 | 3 | | | | 3 | |
| | F1 | 7 | | -1 | | 6 | |
| CATEGORIA C | C3 | 20 | | | 1 | 21 | 1 |
| | C2 | 5 | -1 | | | 4 | |
| | C1 | 6 ^(b) | | -1 | | 6 | |
| CATEGORIA B | B3 | 25 | | | | 25 | 2 |
| | B2 | 9 | | | | 9 | 1 |
| | B1 | 1 ^(b) | | | | 1 | |
| CATEGORIA A | A3 | 1 | | | | 1 | |
| | A2 | 0 | | | | 0 | |
| | A1 | 0 ^(b) | | | | 0 | |
| TOTALE | 81 | -1 | -2 | 1 | 1 | 80 | 4 ^(c) |

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) Nella tabella non sono compresi i tempi determinati.

(c) Corrispondenti a 3,08 unità a tempo pieno.

Costo annuo per il personale

(tabella 4)

(euro)

| | 2011 | 2012 |
|-----------------|------------------|------------------|
| Salari/Stipendi | 2.748.044 | 2.789.576 |
| Oneri sociali | 944.674 | 948.173 |
| T.F.R. | 223.296 | 218.158 |
| Altri costi | 220.050 | 192.365 |
| TOTALE | 4.116.064 | 4.148.273 |

Il costo medio annuo del personale (escluso il costo del direttore generale e compreso quello dei lavoratori stagionali), calcolato in anni-persona, pari nel 2011 a € 46.099, ammonta nel 2012 a € 46.281 (per 84 dipendenti in entrambi gli esercizi), importo quest'ultimo coerente con il lieve incremento della spesa per stipendi di cui sopra già si è detto.

La tabella 5 pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione. In proposito è da rilevare come lo scostamento derivante dal raffronto tra gli esercizi 2012 e 2011 sia in misura prevalente da ricondurre ai più elevati costi di produzione e, solo in minima parte, alla variazione dei costi del personale.

(tabella 5)

(euro)

| ANNO | COSTO PERSONALE | COSTO PRODUZIONE | INCIDENZA % |
|-------------|----------------------------|-----------------------------|--------------------|
| 2011 | 4.116.064 | 8.038.737 | 51,20 |
| 2012 | 4.148.273 | 8.837.045 | 46,94 |

3. L'attività del 2012. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio

3.1 *Cenni generali* - Anche per il 2012, è stata prodotta dall'Ente, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa sull'andamento della gestione che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio.

Ad essa si fa rinvio per un approfondimento, limitandosi questo referto a sottolineare gli aspetti di sintesi, con una attenzione maggiore a quei profili che sono parsi presentare interesse particolare ovvero profili di problematicità.

Nelle precedenti relazioni era rilevato come competenze e funzioni dell'ENR - ancora regolate nelle linee fondamentali da una normativa risalente alla prima metà del 1900 - sarebbe stato opportuno fossero oggetto di una revisione normativa, tenuto anche conto dei principi che derivano dalla riforma del titolo V della Costituzione, tale da modellare la struttura dell'Ente sui propri compiti veramente qualificanti, così da valorizzare ancor più un patrimonio di conoscenza e di intervento tecnico-scientifico su un settore significativo del mercato agricolo del Paese.

Il minor impegno dell'ENR nell'espletamento di alcuni tradizionali compiti, quali le funzioni di organismo pagatore degli aiuti FEAGA e quelle di organismo di intervento sul mercato del riso non ha, infatti, significato il venire meno dell'attenzione e, ove possibile, del contributo propositivo dei competenti organi dell'Ente sulle principali questioni connesse alla definizione della politica agricola comunitaria nel settore del riso, attività di cui si è detto nel capitolo primo di questa relazione.

Vale qui aggiungere come l'ENR abbia nel 2012, sotto la supervisione del competente Ministero, coordinato le riunioni della filiera per definire il testo del decreto ministeriale relativo alle denominazioni delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso. L'Ente è stato, altresì, attivo nelle iniziative volte a favorire la stipula di contratti di coltivazione e fornitura, al fine di consentire l'approvvigionamento del mercato con continuità, riducendo al contempo la volatilità dei prezzi.

Un cenno è, poi, da fare alla collaborazione prestata dall'ENR al Ministero della salute e all'Istituto Superiore di Sanità in relazione a temi specifici, quali la revisione della normativa riguardante l'impiego di alcuni fitofarmaci e la revisione di soglie di determinati contaminanti.

E', comunque, nel settore della tutela della produzione nazionale del riso e della sua qualità che deve, negli anni più recenti, essere ricercata l'essenza delle funzioni istituzionali dell'ENR e la ragione della sua permanenza nell'ordinamento.

E' utile ricordare come, già nel 2009, il Consiglio di Amministrazione abbia adottato una serie di provvedimenti di razionalizzazione, intesi a ridurre il carico di

attività amministrativa a vantaggio di quelle di servizio e di carattere economico. In questa direzione venne istituito un "centro operativo unico" dove è stato concentrato tutto il lavoro amministrativo prima gestito presso tutte le sedi periferiche dell'Ente.

All'inizio del 2010, poi, è stato disposto l'accorpamento presso il Centro Ricerche sul Riso dei tre dipartimenti (miglioramento genetico e servizio sementi, agronomia e difesa della coltura, merceologia) in un unico dipartimento di ricerca, con il laboratorio di biologia molecolare. Sono individuati separatamente, sempre nell'ambito del Centro ricerche sul riso, il laboratorio chimico merceologico, l'azienda agricola e l'ufficio amministrativo, posti alle dipendenze dei servizi amministrativi della sede centrale.

Sono state avviate, inoltre, sempre sotto il profilo dell'organizzazione, iniziative volte a conferire maggiore efficienza e funzionalità alle attività di due settori strategici per i fini istituzionali dell'Ente. Attività, che fanno capo al Centro ricerche sul riso e al servizio di assistenza tecnica nei riguardi degli agricoltori che ne fanno richiesta, attraverso l'azione sinergica dei dipendenti dei due settori.

Premesso quanto sopra, l'Ente ha continuato a svolgere, nel 2012, un'azione dinamica a tutela della produzione e dello sviluppo del prodotto, così da continuare a costituire un punto di riferimento importante per la filiera risicola, anche grazie ad una costante attività di sperimentazione, assistenza tecnica, ricerca e divulgazione dei dati statistici raccolti ed elaborati.

Nell'arco temporale di riferimento, l'ENR è stato attivo nell'esecuzione dei controlli in campo agroalimentare. In particolare, è proseguito nel 2012 il rapporto di collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, in esecuzione di apposita convenzione (stipulata l'11 aprile 2008) per l'effettuazione di analisi merceologiche presso i laboratori dell'Ente (154 campioni conformi, 63 non conformi).

Per quanto attiene ai controlli sulla qualità del prodotto risicolo, sono state eseguite verifiche dirette presso 103 ditte (92 nel 2011) che utilizzano il marchio "Riso italiano", con riguardo anche al rispetto delle disposizioni normative che disciplinano il commercio del prodotto nel Paese.

E' inoltre, da porre in evidenza come l'Ente sia designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di specifiche qualità di riso, riconosciute ai sensi della normativa comunitaria. Nello svolgimento di questa attività provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Costante, infine, è stata la presenza in sede comunitaria, attraverso la partecipazione dell'Ente ai comitati di gestione dell'Organizzazione comune di mercato

orizzontale (OCM unica) e ai comitati FEAGA, a supporto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e della Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles.

Un riferimento è, infine, da riservare all'attività di collaborazione con AGEA, settore in cui sono stati effettuati, per conto di detto organismo, controlli sulla fornitura di riso agli indigenti, prelevando i necessari campioni e rilasciando 92 certificati di analisi.

3.2 Ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica e altre attività - Già nelle precedenti relazioni venivano fornite informazioni sull'attività di ricerca e sperimentazione svolte dall'ENR attraverso il proprio Centro di ricerche, dotato delle attrezzature tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento di attività di produzione di sementi (essiccatoi, impianti di selezione), ricerca e sperimentazione agronomiche (serre, laboratori) e di divulgazione sulla coltura del riso.

Parimenti, nello scorso esercizio venivano fornite indicazioni di dettaglio sui profili innovativi che contraddistinguono l'attività dell'Ente in questo ultimo settore, e che si sostanzia nell'esercitare l'attività sementiera attraverso una serie di compiti tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere il seme in natura di seconda riproduzione.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo nuovo modello consistono principalmente:

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, oggi altresì esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere;
3. nel permettere a tutte le ditte sementiere, e non solo a quelle costitutrici di varietà di riso, di poter disporre di seme tecnico delle varietà costituite dall'Ente nell'interesse della filiera.

L'attività di ricerca ha, poi, riguardato il settore del miglioramento genetico (attività fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative d'interesse per la filiera risicola nazionale) attraverso una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura. Attività svolta, nel 2012, attraverso tre principali programmi:

- programma di riproduzione e costituzione varietale incluso il mantenimento della banca del germoplasma ed attività connesse;
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse;
- programma di divulgazione.

Parte integrante dell'attività di miglioramento genetico è il laboratorio di biologia molecolare che effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso. Il laboratorio di biologia molecolare, quale supporto dell'attività sementiera, effettua analisi di screening OGM su tutte le partite moltiplicate e certificate in campagna prima della selezione. Sul seme tecnico, in particolare, l'analisi comprende tutti i lotti delle partite di seme prima dell'emissione in commercio.

Deve, infine, essere ricordato come l'Ente, attraverso il proprio servizio di assistenza tecnica, presta attività di tutoraggio a favore dei risicoltori, supportandoli nelle scelte da compiere e intervenendo in loco per ogni problema di natura fitosanitaria o legato alle patologie del riso.

Mentre l'attività del Centro Ricerche sul Riso è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza. Il servizio viene utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle corrette strategie di difesa della coltura e per avere indicazioni chiare in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali ed utilizzo di prodotti chimici.

Sono state, inoltre, effettuate le attività relative alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati che si riferiscono alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto; all'informazione e divulgazione, condotta attraverso il sito web istituzionale, nel corso del 2012 ulteriormente potenziato, e la pubblicazione "Il risicoltore"¹; alle attività promozionali volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. E', poi, proseguita la diffusione delle pubblicazioni "Riso news" e "Riso e alimentazione", inviate sotto forma di newsletter agli utenti del settore.

Sempre dal lato della comunicazione istituzionale, sono state svolte numerose altre attività, di scarso impatto economico – su cui ampiamente riferisce la relazione sulla gestione allegata al bilancio – volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano.

3.3 Risorse finanziarie - La maggiore componente dei ricavi dell'ENR è costituita dai proventi del "diritto di contratto" sulle vendite di risone, vale a dire dalle competenze

¹ La realizzazione del mensile è affidata ad una società esterna che ha curato anche la raccolta pubblicitaria. Ciò ha consentito all'Ente di annullare i costi di stampa de "Il Risicoltore" e di ricavare introiti pubblicitari per € 11.825, in aumento rispetto al precedente anno ove si erano realizzati € 8.450.

che la legge stabilisce ad esso siano dovute sul quantitativo di prodotto complessivamente commercializzato in ciascuna campagna.

La misura del "diritto di contratto" è stabilita con provvedimento degli organi dell'Ente, approvato dal Ministero vigilante, ed è confermata per il nono anno consecutivo, per la campagna di commercializzazione 2011/2012, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato (d.m. 21 febbraio 2012).

Nell'esercizio in esame, i ricavi da diritto di contratto sono stati pari al 66 per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. In valori assoluti gli introiti per la campagna 2011/2012 ammontano a € 4.502.571 (diritti di contratto al 31/12/2012) mentre, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2012/2013, i ricavi sono di € 1.725.830 (ratei passivi al 31/12/2012).

Sebbene di "peso" molto inferiore, almeno sotto il profilo finanziario (€/mgl 1.929 nel 2012, €/mgl 1.738 nel 2011), altro introito consolidato è quello che deriva dall'attività sementiera. L'Ente, infatti, come già accennato, per fare fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle varietà del seme di riso di cui è responsabile, richiede alle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, il pagamento dei "diritti al costitutore" in importi che, per la campagna di commercializzazione 2011/2012, variano da 200 a 30 euro per tonnellata, a seconda del tipo di riproduzione e della varietà interessata. Il raffronto tra costi e ricavi complessivi dell'attività sementiera mostra - nel 2012 - che i primi sono pari a € 561.940, i secondi a €/mgl 1.929.

3.4 *Il patrimonio immobiliare* - Nelle precedenti relazioni era ricordato come l'ENR fosse proprietario, oltre che degli immobili ove si trovano alcune delle proprie sedi, di un vasto patrimonio immobiliare, costituito, tra l'altro, da magazzini, essiccatoi, nonché edifici a suo tempo costruiti dall'Ente con destinazione asili nido per i figli delle monda-riso.

Si tratta, peraltro, di opere, non solo per lo più obsolete dal punto di vista tecnico, ma anche non rispondenti alle attuali esigenze del mercato e dell'utenza.

L'ENR, pertanto, ormai da molti anni ha iniziato un percorso di progressiva dismissione di un patrimonio non più funzionale alle proprie esigenze, la cui detenzione comporta non indifferenti costi di gestione, e, soprattutto, di adeguamento strutturale e funzionale, tenuto anche conto della presenza di fibro-cemento contenente amianto in alcune strutture.

Percorso non facile per la particolare natura degli edifici e per problematiche specifiche ad alcuni di essi connesse (gli asili nido, ad esempio, sono edificati su terreni

donati dagli enti locali, con vincolo di destinazione). Si tratta, inoltre, per lo più, di beni ricadenti nella disciplina nazionale di tutela del patrimonio storico e artistico e la cui vendita è subordinata alle necessarie verifiche da parte dell'Autorità di tutela (nel corso del 2008 è stato dichiarato privo d'interesse culturale l'essiccatoio di Rosasco, in provincia di Pavia).

Gli immobili venduti tra il 2002 e il 2008, attraverso procedure ad evidenza pubblica, ammontano a diciassette unità, tra edifici adibiti a uffici, magazzini, essiccatoi ed asili nido e terreni. Nel 2008, peraltro, il patrimonio immobiliare dell'Ente si è incrementato con gli acquisti di un terreno in Mortara (PV) - censito come risaia - e della restante porzione di un immobile, in provincia di Novara, già posseduto al 50 per cento.

Nel biennio 2009/2010, come già ricordato nella precedente relazione, non si è registrata, invece, alcuna variazione nella consistenza immobiliare, giacché l'Ente s'è conformato alle indicazioni ricevute dal Ministero vigilante circa l'esigenza, in pendenza della nomina dei nuovi organi di amministrazione, di evitare l'adozione di atti suscettibili di determinare obbligazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione. Nel 2011, infatti, si è soltanto proceduto a porre in essere l'attività prodromica alla cessione - formalizzatasi nel 2012 - di un magazzino essiccatoio, oggetto di esproprio per pubblica utilità da parte del Comune di Codigoro (FE) con comunicazione di indennità (€ 95.920) sostanzialmente corrispondente alla perizia giurata acquisita dall'Ente.

La ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione (16 marzo 2011) non ha, infatti, consentito la immediata ripresa di un organico programma di dismissione del patrimonio vetusto e privo di ritorni finanziari per l'Ente, ciò in quanto l'articolo 12 del decreto legge n. 98/2011 dispone che gli atti di compravendita delle amministrazioni incluse - come l'ENR - nell'elenco ISTAT siano subordinati alla verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica e soggette a decreto autorizzativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il suddetto piano - predisposto da ENR nei termini stabiliti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 16 maggio 2012 - prevede tra l'altro, per l'anno 2013, la cessione di alcuni degli immobili non più utilizzati di proprietà dell'Ente. Per essi, ove risulti agli atti una perizia di stima aggiornata, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere ad asta pubblica, per gli altri, viceversa, di affidare i necessari incarichi professionali al fine di farne stimare il valore di mercato. Nella primavera del 2013, pertanto, è previsto il bando di un pubblico incanto finalizzato alla cessione dei magazzini di S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Rosasco e Gambolò, tutti siti in provincia di Pavia.